

CHIGIANA

INTERNATIONAL FESTIVAL & SUMMER ACADEMY 2026



SPECIAL EVENTS

18 LUGLIO 2026
ORE 21.30, PIAZZA DEL CAMPO

CONCERTO PER L'ITALIA

STEFANO BOLLANI pianoforte
ORCHESTRA DELL'ACCADEMIA NAZIONALE
DI SANTA CECILIA
DANIEL HARDING direttore

*in collaborazione con la Fondazione Monte dei Paschi di Siena
e il Comune di Siena*

in partnership con Rai Cultura e Rai Radio 3

FONDAZIONE ACCADEMIA MUSICALE CHIGIANA

Consiglio di Amministrazione

Presidente

RICCARDO COPPINI

Vice Presidente

ANGELICA LIPPI PICCOLOMINI

Consiglieri

PIETRO CATALDI

DONATELLA CINELLI COLOMBINI

PAOLO DELPRATO

NICOLETTA FABIO

MARCO FORTE

ALESSANDRO GORACCI

CRISTIANO IACOPOZZI

GIANNETTO MARCHETTINI

ELISABETTA MIRALDI

Collegio Sindacale

STEFANO GUERRINI

ALESSANDRO LA GRECA

LORENZO SAMPIERI

Direttore Artistico

NICOLA SANI

Direttore Amministrativo

ANGELO ARMIENTO

**ORCHESTRA DELL'ACCADEMIA NAZIONALE
DI SANTA CECILIA**

Daniel Harding direttore

George Gershwin

(New York, 1898 – Los Angeles, 1937)

Rhapsody in Blue (1924)

versione per jazz band

Stefano Bollani pianoforte

* * *

Maurice Ravel

(Ciboure, 1875 – Parigi, 1937)

Alborada del gracioso (1905/1918)

Modest Musorgskij / Maurice Ravel

(Karevo, 1839 – San Pietroburgo, 1881) / (Ciboure, 1875 – Parigi, 1937)

Quadri di un'esposizione

(1874, orchestrazione 1922)

Promenade

Allegro giusto, nel modo russo; senza allegrezza, ma poco
sostenuto

I. Gnomus

Sempre vivo e meno mosso, pesante

Promenade

Moderato comodo assai e con delicatezza

- II. Il vecchio castello
Andantino molto cantabile e con dolore
- Promenade
Moderato non tanto, pesante
- III. Tuileries (Litigio di fanciulli dopo il gioco)
Allegretto non troppo, capriccioso
- IV. Bydło
Sempre moderato, pesante
- Promenade
Tranquillo
- V. Balletto dei pulcini nei loro gusci
Scherzino. Vivo, leggiere – Trio
- VI. Samuel Goldenberg e Schmuÿle
Andante. Grave energico e Andantino
- Promenade
Allegro giusto, nel modo russo; poco sostenuto
- VII. Limoges, il mercato (La grande notizia)
Allegretto vivo sempre scherzando
- VIII. Catacombæ: Sepulchrum Romanum /
Cum mortuis in lingua mortua
Largo / Andante non troppo, con lamento
- IX. La capanna sulle zampe di gallina (Baba Jaga)
Allegro con brio, feroce
- X. La grande porta di Kiev
Allegro alla breve. Maestoso. Con grandezza



ACCADEMIA NAZIONALE
DI SANTA CECILIA

George Gershwin

***Rhapsody in Blue* (1924)**

versione per jazz band

di Renato Bossa

La *Rhapsody in Blue*, forse a tutt'oggi la pagina dell'autore più nota anche al vasto pubblico, ebbe origine da un incarico del musicista Paul Whiteman, un bianco a capo di un'orchestra "bianca" famosissima negli anni Venti come complesso da ballo, il cui repertorio strizzava l'occhio alla musica jazz, allora percepita come retaggio degli afroamericani. Violinista e violista, dopo la prima guerra mondiale, il musicista si era messo a capo di una jazz band molto popolare sulla costa occidentale, anche per la qualità dei suoi solisti; fu anche uno dei primi ad adoperare il termine "jazz" per indicare il proprio repertorio musicale, fornendo così un futuro rispettabile a una parola sino ad allora collegata agli ambienti equivoci della New Orleans dell'epoca.

Una figura dunque di confine quella di Whiteman, un po' come lo era quella di Gershwin, tanto che tra i due artisti si produsse una certa affinità.

Il direttore d'orchestra voleva presentare nella grande sala dell'Aeolian Hall, dove normalmente si esibiva con la sua compagine, un programma di musica "moderna" che potesse fornire al jazz una sorta di patente per permettere al genere di entrare nel salotto buono (o almeno nell'anticamera) della musica americana. La serata fu intitolata "Experiment in Modern Music" e si articolava in undici numeri, con al decimo posto la

Rhapsody in Blue e in conclusione una delle celebri marce *Pomp and Circumstance* di Edward Elgar.

Il compositore scrisse due parti di pianoforte, delle quali una conteneva la parte del solista e l'altra quella dell'orchestra, con sommarie indicazioni sulla strumentazione, la quale fu opera di Ferde Grofé, un collaboratore del "re del jazz" (questo il titolo di Whiteman) e la Rapsodia fu eseguita la sera del 12 febbraio 1924.

L'esecuzione della *Rhapsody in Blue* ebbe un immediato successo (in sala erano presenti molti musicisti "colti"), e l'inizio col trillo del clarinetto e il glissando (invenzione che si deve in parte a Ross Gorman, clarinettista dell'orchestra) costituisce uno dei più celebri incipit della musica di tutti i tempi. Al primo ascolto si rivela prevalente l'impiego, da parte di Gershwin di un formulario genericamente "jazz"; nella pagina si susseguono in forma rapsodica un primo tema swing, un secondo, più agitato e convulso e un terzo (il vero e proprio motivo blues).

La *Rhapsody* eseguita stasera è proprio quella scarna e scattante che il parterre della Aeolian ascoltò quella sera, diversa dalla florida versione orchestrale prediletta di solito nelle sale da concerto.

Maurice Ravel

***Alborada del gracioso* (1905/1918)**

di Enrico Girardi

La *Alborada del gracioso* nasce come pagina pianistica, quarta e di gran lunga la più famosa ed eseguita delle

cinque che costituiscono i *Miroirs* composti da Maurice Ravel nel 1905. In essa, la scrittura di Ravel si distingue per un tipo di asciuttezza calligrafica ancora rara in quei tempi di sbornia impressionistica (così ravvisabile peraltro negli altri quattro pezzi della raccolta) ma che sarebbe divenuta tipica del suo stile negli anni a venire. “Alborada” significa Serenata mattutina; il “gracioso” è la tipica figura spagnola del Don Giovanni libertino, impenitente e millantatore.

L'inizio del brano, con un ritmato tema di danza e il ribattuto del pianoforte che imita il suono pizzicato della chitarra, è dichiaratamente umoristico, come se il buffonesco libertino si destasse a nuove imprese amorose. Contrasta con esso una sezione più grave, caratterizzata da uno strano tema proteiforme, capace di dipanarsi in diverse formulazioni. Nella parte centrale del brano, ecco invece profilarsi, quasi inaspettatamente, un tema lirico, dal sapore quasi beffardo, grottesco. Il ritorno alla sezione iniziale è infine un passo quasi obbligato, ma con il materiale come trasfigurato, ancor più stilizzato e trattenuto di quanto già non fosse nella sua prima formulazione. Questo pianismo secco e nervoso ha fatto ipotizzare che Ravel intendesse in qualche modo rendere omaggio al sonatismo clavicembalistico di Scarlatti. Pur comprensibile, l'impressione si rivela però non del tutto appropriata, riascoltando il brano nella versione orchestrale che Ravel compose anni dopo, nel 1918: un saggio di orchestrazione che, mantenendo l'idea di un omaggio dichiarato all'universo iberico (la chitarra imitata ora dal pizzicato degli archi, il tema lirico della parte centrale affidato a un fagotto quasi “donchisciottesco”, il colorismo di un ampio set

percussivo), sottolinea ancor più l'amore per la simmetria, per la risoluzione intellettuale, per la sensazione sottile e nervosa. «È una pagina – ha scritto Francesco Maria Colombo a proposito dell'*Alborada del gracioso* – dove impariamo a poco a poco a riconoscere l'importanza dei silenzi, delle rarefazioni, delle mille cose che il compositore tiene nella penna quando una ne fissa sul pentagramma».

Modest Musorgskij / Maurice Ravel

***Quadri di un'esposizione* (1905/1918)**

di Oreste Bossini

«Sono sempre stato un avversario convinto di tutti gli arrangiamenti di un'opera esistente fatti da altri invece che dall'autore. Lo sono soprattutto quando si tratta di un artista tanto cosciente e sicuro di quel che faceva come Musorgskij». Nelle *Chroniques de ma vie* (1935), Stravinskij polemizzava, senza nominarlo, con Ravel, colpevole forse di aver riscosso un sensazionale successo con la sua magistrale orchestrazione del più consistente lavoro pianistico di Musorgskij, la suite di dieci pezzi e cinque interludi in forma di variazioni *Quadri di un'esposizione*. In realtà il primo tentativo di trascrivere per orchestra i *Quadri* avvenne già nel 1891, in occasione del decimo anniversario della morte del compositore. Rimskij-Korsakov sollecitò un suo allievo, Michajl Tuschmalov, a strumentare alcuni episodi. All'inizio del Novecento vari musicisti, tra cui il direttore inglese Henry Wood, tentarono l'impresa, ma i risultati migliori risalgono al primo dopoguerra, quando la musica arcaica e aspra di Musorgskij cominciò a destare una

forte impressione. L'immediato precedente dell'orchestrazione di Ravel fu la trascrizione completa dei *Quadri* preparata dal compositore ceco Leo Funtek, attivo in Finlandia.

Questa versione di grande qualità, l'*Urtext* per così dire di tutte le trascrizioni successive, risale al 1921 e costituì quasi certamente la base per il lavoro di Ravel, il quale aggiunse la meticolosa precisione della sua raffinata scrittura orchestrale. Sia Funtek, sia Ravel avevano a disposizione solo l'edizione dei *Quadri* pubblicata da Rimskij-Korsakov dopo la morte dell'amico. Il testo originale, infatti, fu pubblicato a Mosca, a cura di Pavel Lamm, soltanto nel 1930. Per fare un esempio, nella versione pubblicata da Rimskij-Korsakov *Bydło* inizia con un pianissimo seguito da un crescendo, mentre nel manoscritto di Musorgskij l'attacco è indicato subito in fortissimo.

Il primato indiscusso del lavoro di Ravel risiede nel perfetto equilibrio tra l'espressione originale della musica di Musorgskij e la fedeltà al proprio mondo sonoro. Ravel aveva già esplorato il mondo di Musorgskij nel 1913, quando aveva completato e riveduto per Diaghilev, in collaborazione con Stravinskij, la strumentazione di *Chovanščina*.

Ravel sembra intuire gli umori controversi di Musorgskij, che proiettava negli acquerelli dell'amico Hartmann le proprie inquietudini. Un filo d'ironia, però, tiene sempre a distanza in Ravel le passioni troppo viscerali. Il suono asprigno di una tromba in do, per esempio, introduce con una punta di sarcasmo la *promenade* del narratore. La *Promenade*, indicata all'inizio con una didascalia un

po' ampollosa (Allegro giusto, nel modo russo; senza allegrezza, ma poco sostenuto), perde via via il carattere cerimonioso, fino a sparire del tutto. Ravel, infatti, elimina l'ultima promenade, tra i due ebrei e *Limoges*, come se il punto di vista del soggetto finisse per fondersi con le immagini stesse. Il processo d'identificazione tra il narratore e l'oggetto rivela un risvolto inquietante, se si considera che il percorso di Hartmann rappresentava anche il passaggio dalla morte all'aldilà, dalla profonda oscurità della scena nelle catacombe e in *Cum mortuis in lingua mortua* alla sfolgorante luce ultraterrena della *Grande Porta di Kiev*, passando per l'infernale sonorità della *Capanna sulle zampe di gallina (Baba Yaga)*. Non c'è traccia di effetti gratuiti nell'orchestra di Ravel, che cerca sempre la sfumatura esatta. Nel *Vecchio castello*, per esempio, la solitudine dell'immagine è raffigurata in maniera del tutto nuova dalla voce nasale del sassofono contralto. Un'invenzione sonora altrettanto fine è costituita dal solo della tromba con sordina in *Samuel Goldenberg et Schmuÿle*, dove il particolare colpo di lingua richiesto allo strumentista restituisce alla perfezione la lamentosa cadenza della lingua *yiddish*. Ma la cura più scrupolosa era riservata naturalmente alla parte finale, che richiede una tavolozza tanto ricca quanto raffinata. *Catacombae* e *Cum mortuis* formano in sostanza un unico episodio. Il tocco dell'arpa è sufficiente a imprimere alla musica un movimento lento ma inarrestabile verso la luce. Nell'apoteosi di suono richiesta dal finale, Ravel riesce a mantenere salda la distinzione tra la manifestazione spettacolare della visione salvifica della città con un impatto in qualche misura ruvido del suono, non del tutto addomesticato.

Testi pubblicati per gentile concessione dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia.

Il Concerto per l'Italia

di Giovanni Vai

L'Accademia Musicale Chigiana di Siena, in collaborazione con il Comune di Siena, dà vita, nell'ambito del Chigiana International Festival & Summer Academy, a un evento divenuto ormai simbolo dell'estate musicale italiana: il Concerto per l'Italia. Un'iniziativa che fonde armoniosamente musica, arte, patrimonio culturale e paesaggio, trasformando ogni anno la città di Siena in un punto d'incontro tra eccellenza artistica e grande pubblico.

Dalla sua nascita nel 2021, il Concerto per l'Italia ha accolto sul palco alcuni tra i più autorevoli direttori e solisti del panorama internazionale, molti dei quali legati all'illustre storia didattica e concertistica dell'Accademia Chigiana. Queste le formazioni e gli interpreti delle passate edizioni: 2021: Antonio Pappano con l'Orchestra dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia e Ilya Gringolts; 2022: Zubin Mehta con l'Orchestra del Maggio Musicale Fiorentino e Antonio Meneses; 2023: Daniele Gatti con l'Orchestra del Maggio Musicale Fiorentino e Lilya Zilberstein; 2024: Myung-Whun Chung con l'Orchestra Filarmonica del Teatro alla Scala; 2025: James Conlon con l'Orchestra Sinfonica Nazionale della RAI e Lilya Zilberstein.

A partire dal 2023, grazie alla collaborazione con RAI Cultura, il concerto è trasmesso in televisione e in streaming, con copertura radiofonica in diretta su Rai Radio 3, portando le emozioni del Festival Chigiano a un pubblico sempre più vasto, in Italia e all'estero.

Fin dalla prima edizione, il Concerto per l'Italia si svolge nella splendida Piazza del Campo, uno degli spazi urbani più celebri al mondo, che in questa occasione si

trasforma in una straordinaria arena musicale sotto le stelle. L'evento rappresenta uno dei momenti centrali del Festival e continua a conquistare il pubblico per la qualità artistica delle proposte e per la magia del contesto scenografico.

L'edizione 2026 si terrà sabato 18 luglio alle ore 21.30 e vedrà protagonista l'Orchestra dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia, tra le più prestigiose istituzioni musicali europee, diretta dal Maestro Daniel Harding, tra i direttori più autorevoli della scena internazionale. Solista della serata sarà Stefano Bollani, pianista e compositore fra gli artisti italiani più apprezzati e versatili della scena contemporanea, capace di coniugare la grande tradizione pianistica con un linguaggio personale, aperto all'improvvisazione e al dialogo tra generi musicali.

Il Concerto per l'Italia 2026 è trasmesso in diretta su Rai Radio 3. L'appuntamento è inoltre ripreso da Rai Cultura, che lo trasmetterà in prima serata su Rai 3 mercoledì 22 luglio, con successiva programmazione su Rai 5, e sarà disponibile on demand sulla piattaforma RaiPlay dopo la messa in onda televisiva.

Realizzato in collaborazione con il Comune di Siena e con la Fondazione Monte dei Paschi di Siena, e in partnership con Rai Cultura e Rai Radio 3, il Concerto per l'Italia continua, anno dopo anno, a incarnare lo spirito del Chigiana International Festival & Summer Academy: promuovere la grande musica in un dialogo continuo tra passato e presente, in uno dei luoghi più suggestivi d'Italia. Un evento capace di coniugare emozione, tradizione e apertura internazionale, rendendo Siena ogni estate un punto di riferimento della scena musicale mondiale.

BIOGRAFIE



Stefano Bollani – Musica come enorme gioco da re-inventare in continuazione, da solo o con i partner più diversi. Bollani cerca stimoli in tutta la musica del passato ma soprattutto esplora il presente, l'attimo, improvvisando a fianco di grandi artisti come il suo nobile mentore Enrico Rava, Chick Corea, Richard Galliano, Bill Frisell, Lee Konitz, Paul Motian, Pat Metheny, incidendo per le etichette di jazz più prestigiose quali ECM, Label Bleu e ACT records. Con lo stesso animo gioioso collabora con orchestre sinfoniche come la Gewandhaus di Leipzig, la Scala di Milano e l'Orchestre National de Paris suonando musiche dei suoi prediletti Gershwin, Ravel e Poulenc. Si fa prendere per mano da direttori coraggiosi e entusiasti come Riccardo Chailly, Krjstian Järvi, Daniel Harding, Zubin Mehta, Sir Antonio Pappano. Ha un forte legame con il Brasile. Ha registrato due dischi a Rio de Janeiro (Carioca, 2007, e Que bom, 2018) e ha avuto modo di collaborare con molti artisti brasiliani, tra cui Hamilton de Holanda, Caetano Veloso e Chico Buarque.

Quando non suona, scrive libri (tra cui il romanzo *La sindrome di Brontolo*) o inventa spettacoli teatrali come *Primo Piano*, con la Banda Osiris o *La regina dada*, scritto e interpretato insieme a sua moglie Valentina Cenni. In radio, complice il suo amico David Riondino, ha dato vita al Dottor Djembè, onnisciente musicologo che ha sparso semi di ironia e sarcasmo per svariati anni dai microfoni di Radio Rai3. In tv, dopo l'esperienza alla corte del grande Renzo Arbore, ha condotto programmi-jam session di parole e musica (*Sostiene Bollani su Rai3* e *L'importante è avere un piano su Rai1*). Dal 2021, su Rai3, conduce insieme a Valentina Cenni *Via dei matti numero zero*, una striscia quotidiana pre-serale di grande successo dedicata alla musica. Al festival del cinema di Venezia 2022 è stato insignito del prestigioso premio della critica *Soundtrack Stars Award* per la sua attività di compositore per i film, premiata anche con un Nastro d'argento nel 2021 (per *Carosello Carosone*) e con il David di Donatello nel 2023 (per *Il pataffio*). Nel 2025 ha collaborato con il regista e animatore francese Sylvain Chomet firmando la colonna sonora del film di animazione *Marcel e Monsieur Pagnol*, presentato in anteprima alla 78ª edizione del Festival di Cannes. A marzo 2025 è uscito il suo ultimo romanzo, *Il tempo della stravaganza*, edito da Mondadori. Il 20 marzo 2026 è uscito per Ponderosa Music Records l'album *Tutta Vita Live* con la formazione AllStars, ovvero una schiera di fuoriclasse del jazz (e non solo) come Enrico Rava, Paolo Fresu, Daniele Sepe, Antonello Salis, Ares Tavolazzi, Roberto Gatto, insieme a tre giovani talenti: Frida Bollani Magoni, in arte Frida, Matteo Mancuso e Christian Mascetta. Il disco è stato registrato dal vivo durante il memorabile concerto al Teatro Politeama Rossetti di Trieste il 17 febbraio 2025, momento culminante del film *Tutta Vita* di Valentina Cenni (*Lucky Red*). Stefano Bollani è ora protagonista di un'estate di concerti che lo vede su alcuni dei palchi più prestigiosi d'Italia, portando dal vivo progetti diversi accomunati dalla libertà espressiva e dalla continua ricerca musicale che da sempre caratterizzano il suo percorso artistico. Il tour attraversa molteplici dimensioni artistiche, alternando grandi ensemble, concerti

in solo, collaborazioni inedite e incontri con musicisti d'eccezione, restituendo tutta la varietà di un percorso che da sempre sfugge a definizioni e confini di genere. Tra gli appuntamenti spiccano quelli di Tutta Vita Live e la formazione All Stars, una schiera di fuoriclasse del jazz, e non solo, come Enrico Rava, Paolo Fresu, Daniele Sepe, Antonello Salis, Ares Tavalazzi e Roberto Gatto, insieme a tre giovani talenti della scena contemporanea: Frida Bollani Magoni, in arte Frida, Matteo Mancuso e Christian Mascetta.



L'Orchestra dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia è stata la prima in Italia a dedicarsi esclusivamente al repertorio sinfonico, promuovendo prime esecuzioni di capolavori del Novecento fra cui *Fontane* e *Pini di Roma* di Ottorino Respighi. Dal 1908 a oggi ha collaborato con i maggiori musicisti: è stata diretta, tra gli altri, da Mahler, R. Strauss, Stravinskij, Sibelius, Hindemith, Toscanini, Furtwängler, De Sabata, Erich e Carlos Kleiber, Solti, Mengelberg, Karajan, Stokowski, Bruno Walter, Celibidache, Masur, Blomstedt, Abbado, Dudamel e Kirill Petrenko. I suoi direttori stabili sono stati Bernardino Molinari, Franco Ferrara, Fernando Previtali, Igor Markevitch, Thomas Schippers, Giuseppe Sinopoli, Daniele Gatti, Myung-Whun Chung e Sir Antonio Pappano (2005-2023). A partire dalla stagione 2024-25 il nuovo Direttore Musicale è Daniel Harding. Dal 1983 al 1990 Leonard Bernstein ne è stato il Presidente Onorario.

L'Orchestra è stata ospite dei maggiori festival internazionali: i Proms di Londra, il Festival di Lucerna, delle Notti Bianche di San Pietroburgo, di Salisburgo, e delle più prestigiose sale da concerto, tra cui la Philharmonie di Berlino, la Semperoper di

Dresda, la Elbphilharmonie di Amburgo, il Musikverein e il Konzerthaus di Vienna, il Concertgebouw di Amsterdam, la Royal Albert Hall di Londra, la Salle Pleyel di Parigi, la Scala di Milano, la Suntory Hall di Tokyo, il Teatro Colón di Buenos Aires e la Carnegie Hall di New York. Nel marzo 2024 l'Orchestra e il Coro sono stati ospiti residenti al prestigioso Festival di Pasqua di Salisburgo.

L'intensa attività discografica degli ultimi anni con Antonio Pappano è stata premiata da prestigiosi riconoscimenti internazionali. Tra le numerose pubblicazioni ricordiamo il *Carnevale degli animali* di Saint-Saëns con Martha Argerich, l'integrale delle Sinfonie di Bernstein, *Ein Heldenleben* e *Burleske* di Richard Strauss con Bertrand Chamayou (Warner Classics), la *Messa di Gloria* di Rossini (Warner Classics). Accanto a queste, molte registrazioni integrali di opere come *Aida* e *Otello* di Verdi (con Jonas Kaufmann), *Turandot* con Sondra Radvanovsky e Jonas Kaufmann che si è aggiudicata il premio ICMA nella categoria "Miglior Opera", e alcuni recital con Anna Netrebko (DGG). Warner Classics ha pubblicato anche un cofanetto di 27 cd che raccoglie gran parte delle registrazioni del repertorio sacro e sinfonico effettuate negli ultimi diciotto anni dall'Orchestra e dal Coro, diretti da Pappano.

Con Daniel Harding inizia un nuovo percorso discografico con l'etichetta Deutsche Grammophon. La prima pubblicazione, alla quale ne seguiranno altre, è dedicata a *Tosca* di Giacomo Puccini registrata "dal vivo" nell'ottobre 2024 e pubblicata lo scorso marzo.



Daniel Harding – Dalla stagione 2024/25 è il nuovo Direttore musicale dell'Orchestra e del Coro dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia e dalla stagione 2027-2028 sarà il nuovo Direttore Musicale della Los Angeles Philharmonic. È stato Direttore musicale e artistico della Swedish Radio Symphony Orchestra dal 2007 al 2025, Direttore musicale dell'Orchestre de Paris dal 2016 al 2019 e dal 2007 al 2017 Direttore ospite principale della London Symphony Orchestra. Harding è insignito del titolo a vita di Direttore onorario della Mahler Chamber Orchestra, con la quale collabora da oltre 20 anni. Nel 2024 ha ottenuto un mandato di cinque anni come Direttore musicale della Youth Music Culture al The Greater Bay Area (YMCG).

È regolarmente ospite delle più importanti orchestre del mondo, tra cui i Wiener e Berliner Philharmoniker, la Royal Concertgebouw Orchestra, la Symphonieorchester des Bayerischen Rundfunks, la Staatskapelle di Dresda, la London Symphony Orchestra e l'Orchestra Filarmonica della Scala. Negli Stati Uniti ha diretto la Boston Symphony Orchestra, la Cleveland Orchestra, la Chicago Symphony Orchestra, la Los

Angeles Philharmonic, la New York Philharmonic e la San Francisco Symphony.

Nel 2005 ha inaugurato la stagione della Scala di Milano dirigendo una nuova produzione di *Idomeneo*. Successivamente è tornato per dirigere *Salome*, *Il Prigioniero*, *Cavalleria Rusticana* e *Pagliacci* (per i quali gli è stato assegnato il prestigioso Premio della Critica Musicale "Franco Abbiati"), *Falstaff* e *Le nozze di Figaro*. Ha inoltre diretto *Ariadne auf Naxos*, *Don Giovanni* e *Le nozze di Figaro* al Festival di Salisburgo con i Wiener Philharmoniker; *The Turn of the Screw* e *Wozzeck* alla Royal Opera House di Londra, *Die Entführung aus dem Serail* alla Bayerische Staatsoper di Monaco, *Der fliegende Holländer* alla Staatsoper di Berlino, *Die Zauberflöte* alle Wiener Festwochen, *Pelléas et Mélisande*, *Cavalleria Rusticana* e *Pagliacci* alla Wiener Staatsoper e *Wozzeck* al Theater an der Wien. Al Festival di Aix-en-Provence ha diretto nuove produzioni di *Così fan tutte*, *Don Giovanni*, *The Turn of the Screw*, *La Traviata*, *Evgenij Onegin*, *Le nozze di Figaro*.

Le sue registrazioni della *Sinfonia n. 10* di Mahler con i Wiener Philharmoniker e i *Carmina Burana* di Orff con la Symphonieorchester des Bayerischen Rundfunks, incise per Deutsche Grammophon, hanno ricevuto ampi consensi da parte della critica. Per Virgin/EMI ha registrato la *Sinfonia n. 4* di Mahler (Mahler Chamber Orchestra), le *Sinfonie nn. 3 e 4* di Brahms (Deutsche Kammerphilharmonie Bremen), *Billy Budd* con la London Symphony Orchestra (vincitore di un Grammy Award per la migliore registrazione d'opera), *Don Giovanni* e *The Turn of the Screw* con la Mahler Chamber Orchestra ("Choc de l'Année 2002", "Grand Prix de l'Académie Charles Cros" e Gramophone award). Ha inoltre registrato brani di Lutosławski con Solveig Kringelborn e la Norwegian Chamber Orchestra e di Britten con Ian Bostridge e la Britten Sinfonia ("Choc de l'Année 1998"). Per BR Klassik ha pubblicato acclamate registrazioni di Schumann (*Szenen aus Goethes Faust*), Mahler (*Sinfonia n. 6*) e Holst (*The Planets*). Le sue esecuzioni della *Sinfonia n. 1* di Mahler e del Concerto per violino di Beethoven con Frank Peter Zimmermann sono

disponibili sull'etichetta Berliner Philharmoniker. Tra le sue ultime incisioni effettuate con la Swedish Radio Symphony Orchestra per harmonia mundi, segnaliamo "The Wagner Project" con Matthias Goerne; le *Sinfonie nn. 5 e 9* di Mahler, *Ein Deutsches Requiem* di Brahms e brani di Britten.

Nella stagione 2025/26 ha diretto i Wiener Philharmoniker, la Symphonieorchester des Bayerischen Rundfunks, l'Orchestre de Paris, la Mahler Chamber Orchestra, la Cleveland Orchestra e i Berliner Philharmoniker a Berlino e al Festival di Pasqua di Salisburgo. Inoltre ha effettuato importanti tournée in Europa e in Asia con l'Orchestra e il Coro dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia e ha dato avvio al ciclo del *Ring des Nibelungen* (*Die Walküre*) con l'Orchestra e il Coro dell'Accademia di Santa Cecilia.

Nel 2002 Daniel Harding è stato insignito del titolo di Chevalier de l'Ordre des Arts et des Lettres dal governo francese e nel 2017 è stato nominato Officier Arts et Lettres. Nel 2012 è stato eletto membro della Royal Swedish Academy of Music. Nel 2021 è stato insignito del titolo di Commander of the British Empire. È un pilota di linea qualificato.

CHIGIANA

INTERNATIONAL FESTIVAL & SUMMER ACADEMY 2026 *isole*



19 LUGLIO, ORE 21.30
PIAZZA DEL CAMPO, SIENA

GRAN GALÀ SINFONICO

CHARLOTTE MELKONIAN violoncello
TALENTI CHIGIANI direttori
**ORCHESTRA FONDAZIONE
LUCIANO PAVAROTTI**

**Concerto del Corso di Direzione
d'orchestra**

DANIELE GATTI docente e coordinatore
LUCIANO ACOCCELLA docente

Camille Saint-Saëns
Concerto per violoncello e orchestra n. 1 op. 33

Pëtr I. Čajkovski
Sinfonia n. 5 in Mi minore op. 64

in collaborazione con il Comune di Siena



SPECIAL EVENT

CHIGIANA

INTERNATIONAL FESTIVAL & SUMMER ACADEMY 2026 *isole*



20 LUGLIO, ORE 21.15

21 LUGLIO, ORE 18

TEATRO DEI ROZZI, SIENA

WOLFGANG AMADEUS MOZART **DON GIOVANNI**

Dramma giocoso in due atti - Libretto di **LORENZO DA PONTE**

Tamon Inoue / Gianandrea Navacchia Don Giovanni
Nicola Patat / Kevin Baliviera Leporello
Kola Adelson / Paolo Castellari Commendatore / Masetto
Aleksandra Magdalena Bednarz / Nicoletta Zappa Donna Anna
Stefano Colucci / Giovanni Petrini Don Ottavio
Annapaola Trevenzuoli / Andela Spaić Donna Elvira
Lucia Pagano / Marina Chamedes Zerlina

CHIGIANA VOCAL ENSEMBLE

ORCHESTRA FONDAZIONE LUCIANO PAVAROTTI

Francesco De Poli clavicembalo

NICOLÒ JACOPO SUPPA direttore

Lorenzo Donati maestro del coro

HENNING BROCKHAUS regia e allestimento scenico

Valentina Escobar coreografia

Loredana Muzzi, Maria Vittoria Tulli, Angela Ribaudò, Giulia Tizi danzatrici

Giancarlo Colis scene e costumi

Clelia De Angelis messa in opera costumi

Eva Bruno light designer

William Matteuzzi docente del Corso di Canto

*Allestimento del Teatro Lirico Sperimentale di Spoleto
In collaborazione con Teatro Regio di Parma, Associazione
Arena Sferisterio – Macerata Opera Festival, Verona Accademia per l'Opera,
Accademia di Belle Arti di Brera, Accademia Siena Danza*

OPERA E TEATRO MUSICALE



HANS WERNER HENZE 100

**Focus dedicato a Hans Werner Henze
in occasione del centenario della nascita**

Saggio introduttivo di

Gastón Fournier-Facio

LA PRESA DI COSCIENZA.

LA DENUNCIA.

L'UTOPIA DI UNA BLUMENFEST

[Leggi qui](#)



Introductory essay by

Gastón Fournier-Facio

THE COMING TO AWARENESS.

THE DENUNCIATION.

THE UTOPIA OF A BLUMENFEST

[Read here](#)



PROSSIMI CONCERTI

DOMENICA 19

FACTOR ORE 19, BASILICA DEI SERVI
Concerto del Corso di Direzione di coro
LORENZO DONATI docente
ELISABETTA STANGHELLINI arpa
CORO DELLA CATTEDRALE DI SIENA "GUIDO CHIGI SARACINI"
Benjamin Britten, Gustav Holst, Herbert Howells, Francis Poulenc,
Giovanni Pierluigi da Palestrina, Tomás Luis de Victoria, Ralph
Vaughan Williams, John Tavener

SPECIAL ORE 21.30, PIAZZA DEL CAMPO
EVENTS *Gran Galà sinfonico*
CHARLOTTE MELKONIAN violoncello
TALENTI CHIGIANI direttori
ORCHESTRA FONDAZIONE LUCIANO PAVAROTTI
Concerto del Corso di Direzione d'orchestra
DANIELE GATTI docente e coordinatore
LUCIANO ACOCELLA docente
Camille Saint-Saëns, Pétr I. Čajkovski

LUNEDÌ 20

OPERA ORE 17, PALAZZO CHIGI SARACINI
E TEATRO *Dove è andato Pollicino?*
MUSICALE COMPAGNIA CORPS ROMPU / MARIANNE
LEWANDOWSKI / MARIA CLAUDIA MASSARI
SILVIA BELFIORE / ANTONIO CAGGIANO
MARCO BORGOGNI / DANILO FACCO
Nuova produzione Accademia Musicale Chigiana

TODAY ORE 19, CHIESA DI S. AGOSTINO
CAGE / DOATI Music of Changes
(con rifrazioni elettroniche)
CIRO LONGOBARDI pianoforte
ROBERTO DOATI / ALVISE VIDOLIN / NICOLA BERNARDINI / LUCA
RICHELLI / JULIAN SCORDATO / CHIGIANA LIVE ELECTRONICS
ENSEMBLE
Franco Evangelisti, John Cage, Roberto Doati

OPERA ORE 21.15, TEATRO DEI ROZZI
E TEATRO *MOZART DON GIOVANNI*
MUSICALE VOCI DELL'ACCADEMIA CHIGIANA / FRANCESCO DE POLI
CHIGIANA VOCAL ENSEMBLE / LORENZO DONATI / ORCHESTRA
FONDAZIONE LUCIANO PAVAROTTI / NICOLÒ JACOPO SUPPA
VALENTINA ESCOBAR / GIANCARLO COLIS / EVA BRUNO
HENNING BROCKHAUS
WILLIAM MATTEUZZI docente del Corso di Canto

APPUNTAMENTO ORE 21.15, VILLA CHIGI
MUSICALE CASTELNUOVO BERADENGA
Allievi del Corso di Quartetto d'archi e musica da camera
CLIVE GREENSMITH docente

MARTEDÌ 21

|| Lecture || ORE 16.30, CHIESA DI S. AGOSTINO
Real-Time Electronic Composition
PHILIPPE MANOURY

OPERA E TEATRO MUSICALE ORE 18, TEATRO DEI ROZZI
MOZART *DON GIOVANNI*
VOCI DELL'ACCADEMIA CHIGIANA / FRANCESCO DE POLI
CHIGIANA VOCAL ENSEMBLE / LORENZO DONATI / ORCHESTRA
FONDAZIONE LUCIANO PAVAROTTI / NICOLÒ JACOPO SUPPA
VALENTINA ESCOBAR / GIANCARLO COLIS / EVA BRUNO
HENNING BROCKHAUS
WILLIAM MATTEUZZI docente del Corso di Canto

APPUNTAMENTO MUSICALE PIEVE DI S. PIETRO A GROPINA, LORO CIUFFENNA (AR)
ORE 21 *VISITA GUIDATA DELLA PIEVE*
ORE 21.30 *VALEGRO QUARTET*, Allievi del Corso di Quartetto
d'archi e musica da camera
CLIVE GREENSMITH docente

MERCOLEDÌ 22

|| Lecture || ORE 16.30, CHIESA DI S. AGOSTINO
Philippe Manoury *Tell me all. Tell me now*
PHILIPPE MANOURY, MILLER PUCKETTE
con la partecipazione di JULIANA SNAPPER soprano

APPUNTAMENTO MUSICALE ORE 19, PIEVE DI PONTE ALLO SPINO, SOVICILLE
Allievi del Corso di Pianoforte
LILYA ZILBERSTEIN docente

LEGENDS ORE 21.15, PALAZZO CHIGI SARACINI
CLIVE GREENSMITH / NADIA AZZI
Claude Debussy, Hans Werner Henze, Stephen Hough,
Johannes Brahms

APPUNTAMENTO MUSICALE ORE 21.15, BASILICA DI S. LUCCHESI, POGGIBONSI
CORO DELLA CATTEDRALE DI SIENA "GUIDO CHIGI SARACINI"
LORENZO DONATI
Gustav Holst, Francis Poulenc, Herbert Howells, Frank Martin

GIOVEDÌ 23
|| Lecture || ORE 16.30, CHIESA DI S. AGOSTINO
Philippe Manoury *Das Wohlprāparierte Klavier*
PHILIPPE MANOURY, MILLER PUCKETTE
con la partecipazione di ANTON GERZENBERG pianoforte

GIOVEDÌ 23

TODAY ORE 19, PALAZZO CHIGI SARACINI
FARNAZ MODARRESIFAR *À l'orée*
FARNAZ MODARRESIFAR santour
QUARTETTO D'ARCHI DI TALENTI CHIGIANI

LEGENDS ORE 21.15, PALAZZO CHIGI SARACINI
RICCARDO ZAMUNER / ALEXANDER GOLDBERG
BENEDETTA BUCCI / MARIA CLARA MANDOLESI / LILYA ZILBERSTEIN
Antonín Dvořák, Nikolaj Medtner



INVESTIRE NEL TALENTO



Il programma "In Vertice" dell' Accademia Chigiana è il nostro modo per ringraziare e premiare coloro che contribuiscono in modo concreto e continuativo al nostro lavoro, alla crescita di nuovi talenti e alla diffusione della musica come linguaggio universale, di insostituibile valore educativo, formativo e ricreativo.

Diventare parte di "In Vertice" significa essere di casa in una delle istituzioni musicali più prestigiose e innovative del mondo, per condividerne il percorso di crescita e celebrarne i risultati.

Ogni donatore stabilisce un rapporto privilegiato con questa Istituzione unica al mondo, partecipa al suo patrimonio, e contribuisce ad estendere e potenziare la sua azione per raggiungere nuovi, ambiziosi obiettivi.



Programma "In Vertice"
invertice@chigiana.org

Linea dedicata +39 0577 220927

★ **DIVENTA SUBITO UN AMICO DELLA CHIGIANA** ★

SCOPRI COME SOSTENERCI <https://www.chigiana.org/sostieni>

DONA ORA <https://donorbox.org/programma-festival-of-friends>

FONDAZIONE ACCADEMIA MUSICALE CHIGIANA

STAFF

Assistente del Direttore Amministrativo

LUIGI SANI

Assistente del Direttore Artistico

GIOVANNI VAI

Collaboratore del Direttore artistico e responsabile progetti culturali

STEFANO JACOVIELLO

Segreteria Artistica

BARBARA VALDAMBRINI

LARA PETRINI

Segreteria Allievi

MIRIAM PIZZI

BARBARA TICCI

Biblioteca e Archivio

CESARE MANCINI

ANNA NOCENTINI

Referente della collezione Chigi Saracini

LAURA BONELLI

Dean del Chigiana Global Academy

ANTONIO ARTESE

Web design e comunicazione

KATIA SPITALERI

Grafica e social media

LAURA TASSI

Ufficio Stampa

NICOLETTA TASSAN SOLET

PAOLO ANDREATTA

Assistente Comunicazione e media

MARTA SABATINI

Segreteria Amministrativa

MARIA ROSARIA COPPOLA

MONICA FALCIANI

Ufficio Contabilità e Finanza

ELINA PIERULIVO

ELISABETTA GERMONDARI

GIULIETTA CIANI

MARIA TERESA PORTO PUCCINI

Portineria e servizio d'ordine

LUCA CECCARELLI

GIANLUCA SARRI

Biglietteria e visite guidate

MARTINA DEI

CHIGIANA INTERNATIONAL FESTIVAL & SUMMER ACADEMY

Direttore tecnico

MARCO MESSERI

Assistente di produzione

CATERINA RUZZANTE

Coordinamento e redazione programmi di sala

SUSANNA PASTICCI in collaborazione con il Corso di Laurea Magistrale in Musicologia della Sapienza Università di Roma

Assistente tecnico audio

MATTIA CELLA

Coordinatore Chigiana Chianti Classico Experience

LUCA DI GIULIO

